Lettere - Lettere - Lettere

te se si considera la continua espansione del centro urbano e le baraccopoli.

Si trova, attualmente, presso gli Organi di controllo la Deliberazione di modifica per la istituzione di altri 5 posti di netturbino. L'aumentato numero del personale e la istituzione della raccolta a domicilio potrebbe contribuire a migliorare ancora di più le condizioni igieniche nel nostro Comune.

VIGILI URBANI:

Anche il personale dei Vigili Urbani, a cui l'articolista riconosce la validità della loro ingente opera, è insufficiente. L'organico prevede 5 unità, ridotto a 4 effettivi perchè il Vigile Giacone si trova in aspettativa. Se si tiene conto dell'orario di lavoro dei Vigili (turno unico di 7 ore) con a volte un solo Vigile in servizio e le enormi necessità del servizio stesso (traffico, igiene, servizi pubblici, in aggiunta a quelli citati dall'articolista) deve desumersi che l'organico dovrebbe essere costituito da almeno 8 Vigili. Questa necessità si spera sarà risolta dall'Amministrazione comunale nella prossima modifica della pianta organica.

Da quanto sopra il lettore può dedurre che non solo la normale amministrazione ed i servizi funzionano, ma, anche, le impostazioni « direttive » (e non di « concetto ») sono altamente qualificate.

Rileverà, altresì, chi legge che l'enorme mole di lavoro svolto nell'ultimo anno, preso a riferimento, dalla Segreteria, dall'Ufficio Tecnico, dalla Ragioneria e da tutti gli altri uffici è stato ed è un sano, funzionante e robusto polmone dell'Amministrazione comunale ed oggetto di invidia di altri Enti locali.

Per concludere, in contrapposizione all'ultimo periodo dello articolo dell'amico Enzo Di Prima, questo Sindacato intende precisare che tutti i dipendenti comunali, in quanto lavoratori, hanno il diritto di rivendicare più adeguante retribuzioni, al pari di altre categorie.

E' doveroso precisare che è stato il Sindaco rappresentato nella Commissione Paritetica a portare avanti il riassetto delle qualifiche, delle carrire e delle retribuzioni, nello spirito degli accordi nazionali ANCI-Sindacati, e non gli Uffici come con superficialità attribuisce l'autore dello articolo.

Fa obbligo infine, a questo Sindacato, nello smentire la disinformazione che non ha niente di critica, far conoscere ai lettori della « Voce » la vera funzionalità degli Uffici, e lo zelo, le capacità e l'attività svolta dai 52 dipendenti comunali.

Ringraziando per l'ospitalità gradisca cordiali saluti con l'augurio che in futuro problemi di tale portata siano trattati con serena, spassionata critica a beneficio della nostra comunità.

Rag. Girolamo Ferraro

Egregio Signor Direttore

Leggo sulla « VOCE DI SAMBUCA » n. 134 dell'aprile corrente l'articolo dal titolo « Geografia della burocrazia Comunale » a firma di Enzo Di Prima.

Come dirigente dell'Ufficio Tecnico Comunale di Sambuca, tengo a precisare dei punti del tutto oscuri a questo giovane che, con le sue affermazioni, dimostra di ignorare i problemi che continuamente vengono affrontati e avviati a soluzione nell'ambito degli uffici di concetto da lui chiamati in causa.

Prima di azzardare giudizi ed opinioni su problemi e persone, bisognerebbe aver certezza matematica e documentata dei fatti.

Non è mio intendimento dimostrare se la segreteria e l'ufficio tecnico con i suoi funzionari registrino « Forti Limiti » (non sarebbe d'altra parte mia competenza, nè penso dellarticolista); cercherò invece di mettere a chiaro la opera svolta da questo ufficio tecnico, che da circa due anni io rappresento e che credo non si sia dimostrato inerte.

Questa Amministrazione Comunale ha già superato con risultati molto soddisfacenti i problemi più urgenti della nostra cittadina: viabilità interna ed esterna, completamento della fognatura cittadina, approvazione di centinaia di progetti di fabbricati rurali ed urbani danneggiati dal sisma del gennaio 1968. Come mai l'articolista non vede che la campagna ha cambiato volto in seguito alla ricostruzione dei fabbricati rurali ed alla trasformazione delle trazzere in rotabili? Non vede ancora che Sambuca, presto, riavrà il vecchio teatro comunale da tempo abbandonato. Non è forse dovuto all'Amministrazione comunale ed in particolare all'Ufficio Tecnico (considerato dall'articolista incapace di impostazioni di concetto) se la scuola sambucese si trova all'avanguardia della provincia e perchè noi anche della Sicilia per i suoi lussuosi edifici, gloria e vanto di chi vi opera dentro svolgendo una normale attività? Mi meraviglia la sua affermazione che i cittadini sambucesi non ricevono dagli impiegati adeguati chiarimenti sulle leggi a favore dei comuni terremotati, perchè tutti i cittadini hanno avuto sempre assistenza, non solo con consigli, ma sopratutto con i fatti, prova ne sia che più di quattrocento pratiche edilizie sono state esaminate e si trovano già in possesso degli uffici di competenza. Per quanto riguarda poi quella gratuita affermazione: « Come dice il tecnico comunale Nino Ciraulo, i geometri hanno una esperienza limitata e una scarsa preparazione su quella che può essere ritenuta materia per urbanisti e architetti », il mio pensiero è stato da lui distorto, perchè intendevo affermare che non si tratta di scarsa preparazione e limitata esperienza dei geometri in materia di urbanistica, bensì di **competenza**, concessa per legge solo ad ingegneri o architetti.

Il Comune di Sambuca si trova all'avanguardia rispetto agli altri comuni dell'isola per la sua attività e per gli strumenti urbanistici in suo possesso (programma di fabbricazione, piano comprensoriale e piano particolareggiato) e l'ufficio tecnico svolge le sue mansioni nel rispetto dei suddetti piani, ma la legge sulla casa non può risolversi con un semplice articolo sul giornale o con utopistiche affermazioni, perchè è un problema molto complesso che impegna in dibattiti politici e tecnici per rendere operante una legge che nazionalmente si prospetta alquanto rivoluzionaria.

Sappi l'articolista che paesi molto più progrediti del nostro non sono ancora riusciti a risolverlo.

Spero che queste mie brevi precisazioni riescano a mettere in luce quanto è stato oggetto di polemica; si accetta la critica perchè essa e efficace e valida, ma solo se si fonda su elementi reali.

IL TECNICO COMUNALE
(geom. Antonino Ciraulo)

Ringrazio il consiglio Direttivo del Sindacato CGIL-FNLELO per aver voluto compendiare con le precisazioni compiti e funzioni degli impiegati comunali da me sommariamente tratti nell'articolo in questione.

Il mio servizio comunque non aveva lo scopo di delineare le attribuzioni dei dipendenti comunali bensì quello di stimolare un dialogo tra impegati e cittadini al fine di evitare che questi ultimi, talvolta senza cognizione di causa, chiamino appunto l'impiegato comunale « superburocrate ». Scendendo nei particolari delle precisazioni fatte sui singoli uffici, do atto all'ufficio segreteria di quanto affermato nella precisazione.

Ho avuto modo io stesso di sfogliare il registro delle delibere e le cifre riportate sono senzaltro apprezzabili.

Per quanto riguarda l'ufficio tecnico le precisazioni di Nino Ciraulo e alcune cifre fornite confortano il mio modesto lavoro: quest'ufficio, nell'interesse della cittadinanza, si faccia sentire più spesso.

Sono infatti problemi che interessano più da vicino l'intera collettività e occorre che molte cose vengano sempre più chiarite.

Ringrazio il veterinario dottore Gandolfo per aver delineato i compiti del suo ufficio, do atto al dott. Miceli per le sue inconfutabili affermazioni. Il mio scopo nel servizio, ricordo al dott. Miceli, non era quello di denigrare il suo eccellente lavoro ma semmai di cercare una collaborazione per migliorarlo.

Sulla nettezza urbana e sui vigili penso di avere riconosciuto la validità del loro lavoro pur con i comprensibili limiti umani frapposti da ostacoli di carattere amministrativo.

Ho lasciato per ultimo l'ufficio ragioneria perchè credo di dover insistere nella polemica (non aspra ma amichevole) con l'amico ragioniere. E' chiaro che l'ufficio dei « Mommi » funziona eccellentemente; non mi si può smentire però sulla « gran confusione » che esiste in materia di finanza locale.

Le mie affermazioni quindi non sono « gratuite e prive di qualsiasi conoscenza ». Tanto meno non è da smentire l'affermazione che detto ufficio lavori alla carlona: quest'ultimo termine era riferito solamente al piano di risanamento e non a tutta l'attività della ragioneria che ha proceduto alla compilazione del bilancio nel tempo utile e svolge una mole di lavoro apprezzabile e lodevole come risulta dalla precisazione.

Per ritornare sul piano di risanamento l'ufficio ragioneria non aveva dato le istruzioni necessarie agli amministratori e ai consiglieri tanto è vero che nella seduta consiliare di aprile i capi-gruppo dei tre partiti presenti in consiglio hanno dovuto rinviare il punto in oggetto.

Il ragioniere in quella circostanza (qui sta il succo di quel termine) ha invitato il consiglio a votarlo senza considerare le eventuali ripercussioni che il piano poteva avere nella programmazione della finanza locale.

Concludo affermando che non ho niente da eccepire sul diritto dei lavoratori ad una migliore retribuzione.

Anzi il fatto che i dipendenti comunali facciano parte di un sindacato e attraverso la lotta abbiano ottenuto il riassetto delle qualifiche, delle carriere e delle retribuzioni non può che farmi piacere. Li avvicina infatti agli operai e ai lavoratori in genere e allontana quell'aureola di definizioni (tipo superburocrati) che li voleva una volta « colletti bianchi » e punte avanzate dei padroni contro le giuste rivendicazibni dei lavoratori manuali.

Enzo Di Prima

Come i pifferi di montagna ...

Quasi per precisare la bravura dei nostri calciatori, l'Amministrazione comunale e la Camera del Lavoro, avevano esso in palio una coppa in occasione della festa del 1° maggio.

Tutto era stato programmato a dovere, presino l'avversario.

Banda musicale, pubblico numeroso e vario, qualche cartello.

L'avversario era una squadra materasso: quel S. Margherita Belice che più volte è stato suonato dai nostri.

Come tutte le cose programmate, però, anche questa è andata male.

Con due goal a uno il S. Margherita si è aggiudicata la coppa consegnata nelle mani del capitano della squadra tra gli applausi dei numerosi margheritesi accorsi al campo sportivo.

La nostra squadra ha meritato ampiamente la sconfitta, la superbia è stata punita e gli avversari questa volta hanno saputo darci una lezione di modestia.

Quattro avventurieri privi di ogni cognizione delle più elementari regole del calcio, riuniti per caso in un rettangolo verde, incaricati di dar calci a un pallone: ecco cosa si è visto il 1° maggio.

La partita ha offerto scarso spettacolo sino al punto da non permettere alcun commento. In questo marasma forse l'unico a salvarsi è stato l'arbitro Enzo Femminella. Se non altro ha sprecato un po' di fiato per fischiare. A parte comunque la valutazione tecnica quello che è mancato del tutto è stato una organizzazione. Tutti gli atleti si sono sentiti in diritto di fare tutto quello che volevano; nessuno voleva essere sostituito malgrado la presenza in campo creava solo confusione.

Lo spettacolo più indecoroso si è avuto quando molti atleti con scarso senso sportivo (e anche di educazione) lanciavano rimproveri contro il pubblico a ragione disgustato da un simile spettacolo.

In definitiva, tanto per accorciare il discorso su un incontro da archiviare, i nostri atleti hanno fatto la stessa fine dei famosi pifferi di montagna: andarono per suonare e furono suonati.

E. D. P.

Cav. Antonino Ciaccio

In silenzio, così come era vissuto negli ultimi anni, il dott. Antonino Ciaccio riposa nel sonno dei giusti. La morte lo ha colto improvvisamente stroncando una vita vissuta all'insegna dell'onestà, dell'amore verso la famiglia, di uno spiccato senso civico. Era stato podestà ma il fascismo con tutte le sue assurde contraddizioni non era riuscito a scalfire la sua anima candida. Fu anche sindaco di Sambuca nel periodo susseguente la Liberazione nominato dagli americani per il suo senso di giustizia e per le sue doti umane e morali. Da queste colonne giungano ai familiari le più sentite condoglianze.